

Relazione 3° giornata del Presidente Giancarlo Sponchia

Iniziamo i lavori dell'ultima giornata di questo Forum.

Purtroppo il livello di relazioni e rapporti tra i tre corpi ispettivi, tra i sindacati e tra i vertici di Inail, Inps e Inl non è sicuramente tra i più sereni.

Qualcuno sta cercando di alimentare una guerra fratricida, qualche altro sta cercando di prendersi meriti non suoi rappresentando una situazione, che di reale non ha nulla, ed ergendosi a salvatore della patria. Tutti ora cercano di dimostrare che possono gestire l'attività ispettiva.

Noi lo diciamo dal 2014, e gli atti ufficiali lo testimoniano, che l'INL non avrebbe funzionato, che si stava procedendo a una fusione a freddo (per la verità era una frase cara all'Onorevole Di Gioia) che i tre corpi ispettivi avevano e hanno competenze, conoscenze, dotazioni strumentali e programmi per l'attività di intelligence diversi, mission diversa, modus operandi diverso. Da una parte l'Inl, figlio del Ministero del Lavoro con presenza di altissimo tasso di burocrazia e di pressante presenza politica, dall'altra due Enti, Inail e Inps che hanno sempre brillato per risultati, efficienza e capacità di adattarsi al continuo mutare delle condizioni del mondo del lavoro. Da una parte l'Inl che opera senza alcun tipo di attività di intelligence, senza programmazione con conseguente tasso di positività delle ispezioni vicino al 50%, dall'altra Inail e Inps che attraverso decenni di lavori hanno realizzato applicativi che permettono un'attività di intelligence essenziale per il raggiungimento degli obiettivi dell'accertato e arrivano a percentuali di positività delle ispezioni rispettivamente del 81% l'Inps e 88% l'Inail.

Ora si tira in ballo, per giustificare il fallimento dell'INL, sancito anche dalla Corte dei Conti, che non c'è stata condivisione delle banche dati. A parte i dubbi sulla fattibilità dell'operazione (la questione della privacy dei dati la dirimerà chi di dovere) cosa se ne fa, come li gestisce milioni di dati l'Inl e, soprattutto, a che gli servono se con i soli dati non si riesce a fare alcuna attività di intelligence? Lo abbiamo spiegato tante volte che ci vogliono gli applicativi (che sono frutto di decenni di lavoro) che incrociano dati provenienti da archivi interni ed esterni agli Istituti, e che gli stessi hanno bisogno di manutenzione, aggiornamento e sviluppo. Quindi costano.

L'Inl, soprattutto a costo zero, non può certamente supportare tutto ciò. Ecco perché avevamo suggerito, proposto, sia nelle commissioni lavoro della camera e del senato (e l'on. Cominardi che faceva parte di quella della camera lo sa bene) sia al Ministro Poletti stesso e a molti altri politici una soluzione alternativa che consentisse una migliore e più snella gestione dell'attività ispettiva a

chi è attrezzato per farlo, perché ha una tecnostruttura alle spalle ben collaudata. Il progetto è scaturito dalla collaborazione dell'Aniv con la Direzione Centrale Vigilanza Inps che all'epoca era diretta dal Dott. Vitale, che non solo l'ha pienamente condiviso ma ha elaborato degli studi che dimostrano come tale idea fosse vincente per tutti: Per il maggior recupero dell'evasione ed elusione contributiva che, non scordiamocelo, in Italia si aggira intorno ai 50 miliardi l'anno; per la migliore tutela delle aziende sane e della leale concorrenza sul mercato, per il contrasto alle truffe ai danni delle casse dello Stato, nel settore dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi, e al lavoro nero.

Deve essere ben chiaro a tutti, però, che per l'Aniv non esistono ispettori di serie A e di serie B. Tutti gli ispettori (Inps, Inail e Inl) sono professionalmente preparati, ognuno per la materia di propria competenza. Tutti svolgono un ruolo sociale di fondamentale importanza per l'affermazione della legalità e per la tutela dei lavoratori e delle aziende sane nel nostro Paese. Non vado oltre altrimenti toglierei spazio, che invece se lo merita tutto, al Dott. Vitale e non entro nella polemica dei risultati dei tre corpi ispettivi in questi ultimi anni, come non entro nella polemica in atto tra i vertici delle tre amministrazioni per la gestione dell'attività ispettiva. A noi interessa che l'attività ispettiva funzioni e svolga realmente il suo ruolo sociale, chiunque la gestisca. Certo che se ho la possibilità di scendere in campo con una Ferrari non vedo perché devo gareggiare con una 500 (neanche il modello nuovo, peraltro).

Grazie.